

# 5 Lettere dalla SNOS

# Il Centro della Memoria



**“Il giorno in cui anche gli uomini hanno pianto”**: così Margherita Rognone, una dei testimoni, definisce la triste giornata del 1950 in cui furono consegnate ad alcune famiglie del suo borgo le lettere di licenziamento dall’*“Officina”*.

## La crisi della SNOS

All’indomani della seconda guerra mondiale per la SNOS ebbe inizio il processo di riconversione della produzione bellica.

In un primo tempo tutto avvenne senza traumi eccessivi, data la massiccia presenza di ordinazioni dovute alle necessarie opere di ricostruzione di ponti e strutture ferroviarie. I problemi tuttavia si fecero sentire sul piano finanziario a causa di un’eccessiva dipendenza dalle commesse statali che imponeva un frequente ricorso a finanziamenti bancari ad alto costo.

La dipendenza dagli istituti creditizi era anche dovuta ad un sistema produttivo poco organico e troppo diversificato, incentrato su due stabilimenti, quello di Torino e quello di Savigliano, con specializzazioni molto diverse. La SNOS si avviò verso una profonda crisi che toccò il suo apice dal dicembre 1949 al dicembre 1952, quando gli occupati nei due stabilimenti passarono da 4500 a 1346 unità. Nel solo anno 1950 in ottocento, tra impiegati e operai, persero il lavoro.

Testimonianze di *Giuseppe Perottino, Margherita Rognone, Sergio Tortone*

